

**Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop**

**Orvieto 17 - 21 Aprile 2013**

---

**“ Sigmund Freud e Morfologia” di Wilhelm Salber e Claudia Pütz [dr@claudia-puetz.de](mailto:dr@claudia-puetz.de)**

abstract e curriculum [http://www.voltapagina.name/putz\\_Salber\\_abstract.html](http://www.voltapagina.name/putz_Salber_abstract.html)

Gli autori presentano una lettura dell'incontro tra Sigmund Freud e gli affreschi di Luca Signorelli nella cappella di S. Brizio del Duomo di Orvieto seguendo la Psicologia Morfologica. Il Prof. Dr. phil. Wilhelm Salber, nato il 1928 a Aachen, è stato per 30 anni direttore dell'istituto psicologico dell'università di Colonia. Ha proposto e sviluppato dalla Psicoanalisi la **Psicologia Morfologica**, estesa all'analisi dei fenomeni culturali, dalla cultura popolare, alla cultura dell'informazione, alla cultura di massa, agli aspetti culturali della storia dell'Arte e della storia della Psicologia. Si è sottoposto ad analisi con Anna Freud e da questa esperienza ha ideato una nuova forma di psicoterapia intensiva di Psicologia Morfologica. La Dr.ssa phil. Claudia C. Pütz (1968) è assistente ricercatrice di Wilhelm Salber e rappresenta la “Wilhelm Salber Accademia a Orvieto”, è specialista in Psicologia Morfologica.

**Psicologia Morfologica e Goethe**

S. Freud ha sviluppato molti concetti nuovi per descrivere le caratteristiche proprie della psiche quali la *rimozione*, i *meccanismi di difesa*, il *transfert*, la *formazione reattiva*, il *confitto*, la *regressione*. Non è riuscito però a organizzare questi concetti con approccio olistico ovvero definire un sistema complesso basato sul principio della totalità della psiche intera. È stato Goethe a realizzare un tale sistema olistico nei suoi testi scientifici di morfologia. Lo studio morfologico di approccio olistico consente di non ricadere in suddivisioni analitiche di singoli elementi. Freud sapeva che questa era la direzione nella quale doveva procedere. Anna Freud disse una volta a Salber che quando suo padre incontrava problemi di difficile soluzione non mancava mai di *consultare* il maestro Goethe, gli scritti scientifici del quale sono in gran parte poco conosciuti all'estero. Le pubblicazioni scientifiche di Goethe sono raccolte in dodici volumi (1947 ff.). S. Freud ha percorso comunque una strada che ha condotto la psicologia oltre i limiti del pensiero positivista: una strada orientata nella direzione di un nuovo concetto della vita psichica. Ha però anche adottato, implicitamente, una serie di termini che non erano concetti adatti al suo nuovo ambizioso percorso (*idee, associazioni, capacità, stratificazione*). La Psicologia Morfologica che si ispira a Goethe, cerca di liberare il pensiero di Freud da questi legami tradizionali per definire una peculiare psicologia descrittiva e psicoanalitica. In questa prospettiva morte e sessualità nelle opere di Freud e di Signorelli cambiano il loro valore in forza della posizione che assumono e appaiono come totalità paradossali.

**Olistico e Psiche**

Occorre discutere la posizione filosofica di olismo e l'aggettivo *olistico* in rapporto alla struttura psichica per gradi.

In primo luogo *olistico* indica un significato di connessione, e quindi legame, tra le parti di un apparato. È certamente ammirabile quanto Freud, con decisione e coerenza, ha sempre cercato di trovare il senso delle cose: cioè le connessioni di senso nel contenuto psichico. Perché è quello che conta in psicologia è solo questo. Cos'è che connette il mondo nell'intimo si chiese Goethe, intendendo lo sviluppo interiore del mondo psichico. Non disse nell'*interno* delle persone! Freud ha sviluppato una nuova scienza dell'anima seguendo con fermezza la drammaticità dei fenomeni. Lo psichico esiste soltanto nei suoi fenomeni e sono essi (cioè una struttura sovrappersonale) che creano la loro drammaticità significativa consciamente e inconsciamente. È questo il motivo perché le opere di Freud, che fu un vero maestro della lingua tedesca, sono leggibili come se fossero novelle o romanzi, vere e proprie opere artistiche della letteratura. Psicologia e arte sono intimamente connesse tra di loro nel mondo di Freud.

In secondo luogo *olistico* vuol dire un sistema di ingranaggio che funziona. Non occorre nella psicologia che si trovino ogni significati di connessione da una parte o dall'altra. L'attività psichica non ha niente a che fare con un mosaico di frammenti singoli parzialmente connessi. Il senso che c'è deriva dalle connessioni sempre presenti tutte e il senso, se siamo attenti, lo cogliamo secondo la sensibilità. L'attività psichica è un sistema psichico che si muove come un ingranaggio. È un sistema nel quale *tutti* i contenuti sono collegati tra di loro e passano da una *gestalt* all'altra e viceversa per trasformarsi in continuazione. È poi un sistema sempre mosso dagli stessi e identici principi fondamentali. Ci affascina la testardaggine di Freud perché ha continuato a cercare di definire lo sviluppo di un sistema psichico completo.

In terzo luogo *olistico* vuol dire una logica propria e autonoma: spiegare lo psichico dallo psichico.

Fu il saggio *La natura* di Goethe (1833) che ha dato l'impulso agli studi di Freud. L'uomo per Freud è immerso in quella *natura* di cui parlò Goethe. Là si formano tutte le interconnessioni psichiche e i loro sviluppi nel tempo come costruzioni libidinose e che l'psicoanalisi analisi cerca di ricostruire dai frammenti. Freud cercava di perseguire questa logica psichica determinata e autonoma, che delimita la psicologia da altre scienze. Freud ammetteva solo due scienze, una psicologia autonoma e una scienza naturale autonoma. Lo illustra nel suo concetto della *analisi laica* (1926).

In quarto luogo *olistico* vuol dire logica delle immagini intendendo modelli di categorie. Arriviamo così al passo successivo. In termini di psicologia Freud non è mai stato un predicatore né ipocrita né tollerante. Che fossero processi mentali inconsci è sempre stata una convinzione basata sull'osservazione. Costante è stata la sua testimonianza e il suo impegno per una psicologia, che non deve mai smettere di cercare delle connessioni attive, anche se a prima vista appaiono assurde. Agli Psicologi che negavano la sua fondamentale impostazione della vita psichica, non faceva nessuna concessione. Le sue indagini sistematiche sull'inconscio lo portarono necessariamente alla rivelazione di nuove categorie: *resistenza*, *transfert*, meccanismo di difesa e destino della pulsione. Proseguendo questa indagine arrivò successivamente con decisione alle categorie *complesso d'Edipo*, *invidia del pene*, *angoscia di castrazione*, *i miti di Narciso e Cronos* e infine il *pastro comune*, indipendentemente dall'appartenenza di questi concetti ai campi della religione, politica, filosofia o arte. Così furono messi in discussione categorie fondamentali e universali, come pure accade nella Morfologia di Goethe. Per lo scambio tra opera psichica e arte, e il caso di Signorelli è un esempio, è indispensabile la premessa del principio della totalità o interezza. Altrimenti non si possono rendere esplicite né connessioni o i legami psichici né la logica delle immagini del "Giudizio Universale" di Luca Signorelli.

In quinto luogo *olistico* vuol dire metamorfosi nel senso di trasformazione, invece di suddivisione e frammentazione.

Se consideriamo una delle parole chiave psicoanalitiche *meccanismo di difesa* come trasformazione e metamorfosi ci avviciniamo ai prodotti dell'esistenza psichica e loro contenuti cosa che Freud riteneva importante. Tanto rilevanti per Freud, quanto allo stesso tempo però sconcertanti per tanti suoi colleghi, non solo medici, ma anche per gli specialisti in psicologia che adottano metodi dello studio della Fisica e Fisiologia. Proprio quello che loro ritengono sconcertante e strano è invece per Freud la sostanza del problema. La trasformazione è significato di connessione e il poter trasformare e sviluppare è la metodologia. Per noi è questo è il motivo che ci fa tanto apprezzare lo *sconcertante* Sigmund Freud. L'elemento psichico è sia padrone che servitore della nostra realtà trasformativa. Sembra che affrontare questo aspetto reale del divenire per il pensiero umano sia quasi più insopportabile che tutto il parlare di sesso presente nell'opera di Freud per altro anche esso tante volte fainteso. Qui Freud ha dovuto condividere la sorte di Nietzsche *psicologo*, che anche ha prestato costante attenzione alla genealogia del divenire.

Ciò che Freud ha affermato di Charcot (1893), vale anche per Freud. Freud è stato considerato *veggente* perché vedeva sempre quello che altri ignoravano o per meglio dire dimenticavano: non volevano e ancora oggi taluni non vogliono prendere in considerazione questa evidenza. Freud invece vedeva, dimostrava e cercava la *trasformazione* cioè metamorfosi in analogie, simboli, metafore e anche nelle relazioni tra il tutto e le sue parti. Osservava con ogni particolarità i processi di strutturazione e ristrutturazione. In un certo modo già *capiva* che il tutto è più della somma delle singole parti. Ha imparato di ritrovare le stesse identiche strutture altrove, anche se tendevano a nascondersi o apparivano sostitute. Goethe aveva definito le medesime osservazioni ci con le parole *formazione e riformazione*, che sarebbero, testualmente *l'infinito intrattenimento del significato eterno* (1832, Faust II).

In sesto luogo *olistico* vuol dire sviluppo libero dei processi costruttivi o di organizzazione. Andiamo ancora un po' avanti. Sigmund Freud non ha lasciato molto da scoprire agli psicologi del Novecento, ma c'è ancora da indagare. C'è spazio per applicare la Psicologia Morfologica, che rappresenta un diverso modo di approfondire la concezione psicoanalitica di Freud e di studiare come le trasformazioni della struttura psichica, infinitamente versatile, e le sue componenti libidinose si rafforzano e si completano reciprocamente nel manifestarsi. La Psicologica Morfologica integra la visione di Freud con Goethe. Infatti per comprendere le trasformazioni dell'anima occorre considerare contemporaneamente sia la figura (Gestalt) che l'interezza (Ganzheit). Solo prestando attenzione alle Gestalten che si trasformano in continuazione, si riesce a capire ed esprimere lo *psichico*. Come nell'opera d'Arte la Psicologia Morfologica considera che la psiche presenta un aspetto strutturale universale basato su forze creative capaci di generare gli indispensabili processi di *formazione e riformazione*, che, insieme a simbolismi significativi e adattamenti efficaci, potenziano le forze vitali.

### **Freud e Signorelli**

Anche il sistema del ricordo (o della dimenticanza) di Sigmund Freud nel caso di Signorelli descritto in "Psicopatologia della vita quotidiana" (1906) può essere interpretato in modo diverso e olistico, se si considerano le analogie tra psiche e opera d'arte. Sono *eros* e *thanatos* le grandi forze aldilà e ben nascoste. Infatti così continuò Freud in "Al di là del principio di piacere" (1920) il suo lavoro sulla morte e la sessualità, non parlò più di pulsioni ma di forze o potenze opposte. Non è difficile riconoscere una figura come una Gestalt deformata oltre la frammentazione e la distorsione del nome *Signorelli*. (Foto 1: Schema n.1)

<http://www.flickr.com/photos/meoni/11562745983/in/photostream/>

Il mito di *eros* e *thanatos* rimosso si manifesta in modo bizzarro con la forma di un enigma da risolvere. (Foto 2 :Schema n.2 )

<http://www.flickr.com/photos/meoni/11562628415/>

Freud ha speso vent'anni per spiegarsi il dramma di questo rapporto universale e imprescindibile in psicoanalisi quando nell'arte di Signorelli ciò è immediatamente comunicato. L'Arte è di fatto un metodo più efficace nell'impatto psichico. In realtà pensiamo che Freud ha avuto bisogno di questo tempo per liberarsi dalle costrizioni del pensiero positivista della sua epoca e della sua educazione e quindi per superare quei limiti costrittivi. Pensiamo che per queste ragioni Freud è rimasto tanto profondamente colpito e incantato mentre guardava gli affreschi di Signorelli nella cappella di San Brizio.

**Accademia Wilhelm Salber**  
(© W. Salber e C. C. Pütz)

L'Accademia Wilhelm Salber a Orvieto vuole impegnarsi proprio i sul principio morfologico di Goethe e cerca di affrontare tramite ricerche i rapporti stretti e rilevanti tra lo psichico, le opere d'arte e le Gestalten della nostra realtà infinitamente trasformativa con i seguenti obiettivi e progetti in sintesi qui presentati.

L'Accademia Wilhelm Salber mira a offrire ai pregiudizi della cultura d'oggi, che sa soprattutto contare, cioè il nostro mondo finanziario, un contrappeso, per allargare la visione e generare nuove opportunità di sviluppo alla cultura repressa, in modo che un'altra vita sia possibile. Per noi morfologici questo problema viene esplicato nella favola *L'acqua della vita* dei fratelli Grimm (1812). Fa parte del programma dell'accademia di spiegare le situazioni culturali con l'aiuto delle fiabe e le loro immagini drammatiche. "*L'acqua della vita*" ci dimostra come attraversare con coraggio e lavoro il vortice della realtà. In questo cammino si può entrare in un mondo d'ipocrisia e perversioni, che nella sua perfidia e egoismo gira soprattutto intorno al potere e all'oro. Con pensieri razionali non riusciamo uscire da questa crisi, ma possiamo se solo ci fidiamo della poesia della vita, se seguiamo piccoli segni per battere strade sconosciute e se spezziamo il potere dell'oro.

La cultura e la vita psichica si sono entrambi formati in lunghi processi di sviluppo storico. Non c'è da meravigliarsi che tante cose si siano confuse col tempo e che oggi di conseguenza risultano inconsce. Lo sviluppo della cultura nella psiche è stato incorporato in pregiudizi, aspettative illusorie, promesse di guarigione e da difese, fughe, l'ansia, burnout, depressione e da formazioni sostitutive di tutti i tipi.

Nell'inconscio sono attivi *complessi* umani, troppo umani, che si sono allargati senza accorgersi in derivati vari ben nascosti. Questi hanno causato notevoli danni all'anima in forma di avidità, cristallizzazione come dittatura e terrorismo religioso ecc.. Noi ci domandiamo se è possibile fare qualcosa per cambiare e evitare questi danni. Che cosa sta succedendo qui? Quali fenomeni fondamentali entrano in gioco? Sono le domande alle quali si deve rispondere.

Per far fronte a questi problemi, qui appena accennati, l'Accademia cerca di avviare dei trattamenti basati su un concetto scientifico, la Morfologia Psicologica, e con metodo scientifico per lo svolgimento di analisi, Psicologia del profondo. Ci saranno sette campi di ricerca proposti: la ricerca di base, la ricerca di mercato e di media, la ricerca aziendale, l'analisi culturale e sociale, la psicologia familiare, consulenza intensiva e l'aggiornamento. A base di questo progetto si propongono appropriati studi, organizzazione di convegni e collaborazioni con altri istituti e istituzioni culturali che hanno affinità di vedute e interessi. Alla fine di questo percorso si spera di costituire un centro umanistico per la città di Orvieto.

**Riferimenti Bibliografici:**

- S. FREUD: 1952ff. *Gesammelte Werke*, London
- J. W. GOETHE: 1947 *Die Schriften zur Naturwissenschaft*, Weimar
- J. W. GOETHE: 1832 *Faust II*, Stuttgart e Tübingen
- J. e W. GRIMM: 1812 *Kinder- und Hausmärchen*, Berlin
- W. SALBER: 1965 *Morphologie des seelischen Geschehens*, Bonn
- W. SALBER: 1977 *Kunst – Psychologie – Behandlung*, Bonn
- W. SALBER: 1980 *Psychologische Behandlung*, Bonn
- W. SALBER: 1987 *Psychologische Märchenanalyse*, Bonn
- W. SALBER: 1993 *Seelenrevolution*, Bonn